



LA LOTTA

FONDATORE ANDREA COSTA - Quindicinale Imolese del PSI-PSDI UNIFICATI

15 Maggio 1968 - Anno LXVII - Nuova Serie - N. 9 - Una copia L. 60

Abbonamenti: annuale L. 1.500 - semestrale L. 800 - sostenitore L. 5.000 - c.c./p. n. 8/11046

I lavoratori giudicano il Partito Socialista in base ai valori vivi e operanti dei quali è portatore.

Filippo Turati

Nel solco della tradizione di Andrea Costa gli imolesi compatti votano SOCIALISTA!

Continueremo a cambiare

La campagna elettorale per le elezioni generali politiche, anche se non ufficialmente, si può considerare conclusa. Se al di sopra degli espedienti elettorali e dei discorsi domenicali, si considerano con serenità le critiche che da destra e dall'estrema sinistra in questi ultimi giorni sono state rivolte ai socialisti, non si può fare a meno di riconoscere che quei motivi che noi socialisti sottoponemmo alla meditazione degli elettori nella fase immediatamente successiva alla chiusura delle Camere, rimangono sempre validi ed attuali.

Impossibile è non riconoscere che i cinque anni dal '63 al '68 hanno segnato un'importante svolta nella politica italiana: l'ingresso dei socialisti al governo ha allargato infatti la maggioranza verso sinistra; impossibile è non riconoscere che il risultato politico, benché contrastato con accanimento dall'interno e dall'esterno della coalizione, è stato sostanzialmente positivo, poiché sono stati raggiunti importanti obiettivi legislativi che, come il piano economico, attuato proprio durante la difficile congiuntura del '64, la riforma ospedaliera e le Regioni, erano esclusi da sempre nei programmi di tutti i partiti di sinistra, compreso il PCI, che, con incomprensibile sconsideratezza, ha sistematicamente negato il suo assenso a queste riforme, dimostrandosi così incapace d'uscire da una posizione che lo relega tra i partiti che fanno della protesta l'elemento base della loro politica.

Impossibile infine non riconoscere che la presenza socialista al governo ha contribuito a salvaguardare da crisi interne e da pressioni esterne la normalità della vita democratica del nostro Paese, che generali monarchici e la destra reazionaria, vinta, ma non ancora doma, sull'esempio della Grecia e della Francia, avrebbero voluto affossare. Ma, rilevati gli elementi principali che hanno caratterizzato il quinquennio trascorso, non possiamo né dobbiamo concludere senza dichiarare che la nostra soddisfazione è tutt'altro che completa. Ai comunisti che hanno adottato come slogan elettorale la parola d'ordine «bisogna cambiare», ma che, malgrado le proposte di «dialoghi» e di «unità», rimangono legati, come anche i recenti fatti di Praga dimostrano, all'impossibilità di una autonoma trasformazione della loro

natura in senso democratico, rispondiamo che anche noi vogliamo cambiare e rinnovare la società attuale. Le richieste che partono dal mondo del lavoro e dal mondo giovanile, ci avvertono che è necessario una svolta che porti la classe politica ed il sistema ad adeguarsi alle strutture che il progresso economico e civile ha fornito alla società contemporanea; ma il cambiamento e il rinnovamento non possono avvenire se non nel rispetto della democrazia e della libertà e dall'interno di questo sistema democratico, che, come ha detto recentemente il compagno Nenni, «può anche mostrarsi pieno di difetti e cattivo, ma se lo si confronta, appare senz'altro il migliore».

Alla DC, che si presenta agli elettori come «l'unica guida stabile e sicura», diciamo che non si può imprimere la svolta che il Paese richiede con le remore, con i ritardi e con il moderatismo, ma procedendo con decisione e coraggio. Noi socialisti pensiamo che si procederà oltre solo se si raggiungeranno gli impegni che la prossima legislatura renderà necessari: il rinnovamento profondo dello Stato, un moderno sistema di sicurezza sociale, la riforma tributaria, la riforma universitaria, la riforma dei codici e della legge di P.S., la riforma del diritto di famiglia e il divorzio sono gli obiettivi concreti e realistici che ci prefiggiamo: solo così il centro-sinistra porterà il Paese ad una svolta, solo così si caratterizzerà come politica nuova per un mondo nuovo.

Sta agli elettori, il 19 maggio, rendere possibile con il loro voto questa speranza. E il consenso del Paese, se non prevarranno impulsi irrazionali, non potrà mancare.

Nuove prospettive di soluzione del problema Cogne di Imola

L'imminenza delle elezioni provoca nelle altre forze politiche prese di posizioni strumentali ed elettorali - Il compagno Froio, neo presidente della Cogne, assieme ai dirigenti socialisti imolesi, è alla ricerca di una soddisfacente soluzione della commessa della Corea del Sud

Le difficoltà e gli ostacoli inerenti la fornitura da parte della COGNE alla Corea del Sud, per una somma di 3 miliardi e 600 milioni, sembrano in via di superamento.

Come già è stato reso noto da tutta la stampa locale, l'apposito Comitato interministeriale ha stabilito che la quota di credito da parte del Governo Italiano per l'esportazione verso la Corea del Sud era fissata in 40 milioni di dollari: quota interamente assorbita all'atto in cui la COGNE stabiliva questo contratto con una ditta sud-coreana. Da qui le difficoltà alla suddetta operazione.

L'azione congiunta dell'Amministrazione Comunale, delle forze politiche e sindacali è riuscita a smuovere la situazione e a creare nuove prospettive per una positiva soluzione della questione, anche se, nel momento in cui scriviamo queste note, ancora non si è avuta dai competenti ministeri, una formale risposta definitiva in merito.

Ma veniamo alla cronaca di quanto è stato fatto.

Dopo una riunione dei capi-gruppi consiliari, unitamente alle forze sindacali, in cui veniva fatto il punto della situazione, il 2 maggio scorso una delegazione composta dal Sindaco Ruggi, dal Vice Sindaco Capra, dall'On. Veraldo Vespignani e dai rappresentanti della Commissione Interna della COGNE, si è recata a Roma presso i ministeri interessati.

Sono state quindi prospettate ai vari funzionari e ministri competenti le negative conseguenze che si sarebbero avute per la COGNE, Aziende di Stato, e per tutta la economia imolese, se fosse caduta la possibilità della suddetta fornitura. Ciò ha indotto i suddetti ambienti ad un ripensamento e ad assumere l'impegno di riesaminare favorevolmente il problema.

Il nostro Partito si è particolarmente impegnato in questa azione. L'On. Armaroli ha svolto la propria opera presso i vari ministeri interessando al problema anche il vice-presidente del Consiglio On. Nenni e il Segretario del Partito On. De Martino. Il compagno Capra, unitamente al compagno Morini, ha avuto Sabato 4 maggio, un incontro con il nuovo Presidente della Società COGNE, il

socialista Francesco Froio, eletto appena pochi giorni prima alla presidenza dell'importante complesso Industriale, nel corso del quale gli hanno illustrato l'azione svolta dalla delegazione recatasi a Roma.

Nella mattinata di domenica poi, un altro incontro si è avuto in merito al problema COGNE fra il presidente Froio e il Segretario dell'Unione Comunale del nostro partito, compagno Ramenghi.

Il nuovo presidente ha avuto modo di esprimersi sulla questione parlando nella

sede dello stabilimento Imolese domenica 5 maggio nel corso di una festa in onore degli operai anziani.

Si può dire che il problema della commessa alla Corea, ha dominato tutto lo svolgimento della manifestazione alla quale erano presenti numerose autorità.

L'Avv. Einaudi, Direttore generale della Società, ha illustrato l'attività svolta dalla COGNE in questi ultimi anni, mettendo in evidenza i passi avanti compiuti nell'ammmodernamento delle strutture e delle attrezzature, concludendo con un ringraziamento a tutti coloro che si sono adoperati per la vita e lo sviluppo dello stabilimento imolese ed in particolare per la positiva soluzione della critica situazione attuale.

Il Sindaco, portando il saluto della Amministrazione Comunale, ha riferito sull'azione svolta da tutte le forze impegnate a risolvere positivamente la questione della fornitura sud-coreana e i risultati ottenuti che fanno sperare in una positiva soluzione del problema.

Dopo un intervento di un rappresentante della Commissione Interna, che ha auspicato nuovi e più assidui rapporti con la Direzione, ha preso la parola il presidente Froio.

Porgendo il saluto ai presenti egli ha espresso il suo impegno per lo sviluppo dello stabilimento imolese.

Particolarmente sulla commessa alla Corea del Sud, dopo aver ringraziato tutte le forze locali per l'efficace azione svolta, egli ha dichiarato che il problema non è ancora risolto e ha annunciato che fin dal giorno dopo si sarebbe recato a Roma presso le competenti sedi onde riuscire a risolvere definitivamente il problema.

Noi sappiamo che il compagno Froio è un compagno tenace. Egli si trova attualmente a Roma e si adopera secondo gli impegni presi.

Noi siamo convinti che la sua azione unitamente a quella di tutte le forze locali, riuscirà ad avere successo. Anche perché siamo convinti che l'azione unitaria è la via più giusta ed efficace per risolvere i problemi e non invece quella speculazione politica, come ad esempio hanno cercato di fare su questo problema, prima i comunisti e poi i democristiani locali.



Il compagno Francesco Froio, neo presidente della Società Cogne, mentre parla alla Festa in onore degli operai anziani dello stabilimento Imolese.

Mobilificio PRIMAVERA

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI DI TUTTI I TIPI

IMOLA

Via Provinciale Selice, 45/a
Telefono 26.338

rivenditore autorizzato dei materassi PERMAFLEX

Togliatti: un uomo per tutte le stagioni

Commentando i comizi televisivi di Pajetta e di Nenni, Achille Occhetto ha scritto sull'Unità che: «L'uno (Pajetta) moderno, concreto, dal linguaggio essenziale, tribunitio, demagogico, Nenni era solo con la vecchia retorica del socialismo umanitario; non c'era nelle sue parole l'Italia vera, l'Italia piena di rabbia. Ma ciò che è apparso più clamoroso nel comizio televisivo del PSU è che Nenni invecchiando non vede più i nemici dei lavoratori. — Ecco perché a Praga, in questa ventata di rinnovamento che noi salutiamo come nostra, è operante il pensiero di Togliatti e non la retorica di Nenni».

Francamente ci ha stupito l'ardore antisocialista di questo giovanotto dei quartieri alti, promosso, troppo in fretta e da poco, alla carica di dirigente della commissione centrale di propaganda del PCI.

E dato che Occhetto ha voluto mescolare nel suo attacco a Nenni la memoria

di Togliatti e gli avvenimenti di Praga, non possiamo anche noi non ricordare la parte, quella vera, che Togliatti ebbe nei processi staliniani di Praga e non solo di Praga.

Ci limitiamo a riprodurre alcuni brani di un articolo di Togliatti in margine al più grosso dei processi di Praga, apparso sul N. 1 di Rinascita, nel gennaio 1953.

«Penetra in casa vostra, in una vostra proprietà o in una vostra azienda, una banda di ladri o di assassini al soldo di un nemico che vi odia a morte ed è senza scrupoli. Cercano di portare nelle vostre case la rovina, la distruzione, lo sfacelo, naturalmente non indietreggiando davanti a nessun mezzo, è il furto o la frode, né il pugnale o il veleno. Li scoprite, li scoprite con le mani nel sacco, in modo che non possono più nemmeno negare, e li fate condannare dai giudici, in modo esemplare. Ora supponete che uno di questi delinquenti incominci a dire, davanti ai giudici, di essere un eroe e che è composto da nemici della

democrazia e della umanità, invece, proprio il tribunale che lo sta condannando. Li ci sono prove, le attestazioni, le confessioni. E' evidente che la mossa non serve a nulla. Supponete ancora che l'accusa contro di voi e contro i giudici che vi hanno difeso sia lanciata proprio dal delinquente senza scrupoli che ha fatto penetrare in casa vostra gli assassini e i ladri, col mandato di rovinarvi e di uccidervi. Anche in questo caso la manovra fallisce, perché le cose sono troppo chiare. Che cosa occorre, adunque? Occorre che quel delinquente senza scrupoli affidi la parte del difensore scandalizzato dei suoi agenti criminali, a qualcuno che in apparenza sia fuori del gioco. Ci vuole un letterato, perbacco, o un gruppo di letterati, o un comitato di letterati, meglio ancora! Un bel Silone anche se frusto frusto, un Mauriac, un Bertrand Russell, uno Spender! Allora si che la manovra riesce!

Questa è la nuova, originale forma di divisione del lavoro introdotta dagli imperialisti americani. Ciò che essi fanno o tentano di fare all'interno dei paesi di democrazia popolare e della Unione Sovietica è puro delitto, ed essi non hanno nemmeno il ritengo di confessarlo.

Non sono chiare, a questo punto, le cose? Con Tito il colpo è riuscito, a Belgrado. A Praga, con Slanski, no. C'è stato lo smascheramento a tempo, prima del tradimento, prima dell'assassinio di cui si è ora parlato a Washington. Quindi c'è stata, sacrosanta la punizione.

Potrà ora lo stesso Segretario di Stato, potrà lo stesso dirigente dei servizi segreti americani levar la voce, protestare? Sarebbe per lo meno imprudente, dopo quelle dichiarazioni così sfacciate. Ci vuole qualcun altro, che abbia faccia tosta, sì, ma sia, in apparenza, estraneo a queste cose. Avanti dunque Silone, avanti Mauriac e Spender e tutti gli altri, avanti il Comitato per la libertà della cultura! Qui deve funzionare la divisione del lavoro. Gli uni, e questi sono i dirigenti della grande politica americana, organizzano la «politica dell'assassinio». Gli altri, e questi sono Tito, Slanski, Raik e tutti gli altri sotto la sua alta protezione e si scaglia con parole di fuoco, in un apposito messaggio, contro il tribunale e i giudici che hanno castigato questi delinquenti».

Altro che «pensiero operante di Togliatti» da contrapporre alla «retorica di Nenni». Forse Occhetto (e l'apparato dell'Unità?) non conosceva questo ed altri testi del maestro, ma l'attuale capo della propaganda comunista doveva almeno ricordare che non è bene parlare di corda in casa dell'implicato.

I comunisti italiani si dimostrano sempre più incapaci di fare una analisi marxista sulla luce ed ombra del XX Congresso del PCUS, su tutti i processi di Mosca, di Praga o di Bucarest.

Perché, come sempre, parlano dopo, che i fatti sono loro scappati nelle mani.

Notizie in controtuce

Abbandona il PSIUP

Al notevole risultato ottenuto dal nostro partito nel corso della campagna di reclutamento nel ferrarese, si deve aggiungere il nome del compagno Arturo Cavazza, che fu uno dei massimi promotori ed esponenti della Sezione del PSIUP di Portonagliore.

Il compagno Cavazza, che ha aderito al movimento socialista fin dal 1937, già da tempo si era staccato dal PSIUP, per la politica estremista, protestataria e demagogica portata avanti da questo partito.

L'accordo frontista che i socialproletari hanno stipulato col PCI «per un pugno di senatori» — secondo Cavazza — ha rivelato in modo inconfutabile che il PSIUP è un partito inutile e privo di autonomia.

Sondaggio sul divorzio

Sulla questione del divorzio, la «Domenica del Corriere» ha portato a termine recentemente il più vasto sondaggio mai effettuato in Italia. Sono stati portati all'urna in 120 località italiane, con una scheda speciale, 12.645 persone, 8.048 delle quali uomini e 4.597 donne.

I dati ottenuti sono stati elaborati secondo un campione statistico regionale e hanno fornito, per tutta Italia, i seguenti risultati: hanno detto «sì», cioè si sono manifestati favorevoli al divorzio, il 67,27 per cento degli uomini, ovvero sia due su tre; «no» il 26,69 per cento, «non so» il 6,13 per cento. Per le donne si è avuto «sì» nel 49,89 per cento, «no» nel 41,64 per cento e «non so» nell'8,47 per cento. Deriva da questi dati che, fra donne e uomini, esiste in Italia una maggioranza di favorevoli al divorzio del 58,8 per cento circa.

Una provocazione

Il membro della Direzione Nazionale del PSIUP On. FOA, Segretario Nazionale della CGIL, ha votato contro un documento della Segreteria della CGIL, la quale prendeva posizione in difesa della unità interna della CGIL contro alcuni scalmanati ed irresponsabili che avevano inscenato una gazzarra anti unitaria durante il comizio del sindacalista della CGIL in Piazza del Popolo a Roma in occasione del 1.º Maggio.

Da ciò si deduce che FOA è contro l'unità interna della CGIL, è per la scissione nella CGIL.

L'On. Vecchiotti, Segretario Generale del PSIUP, nella conferenza stampa elettorale di Giovedì 9 u.s. alla TV, ha sostenuto ed approvato la posizione e l'operato di FOA, ammettendo implicitamente che al PSIUP non garba e non è gradita l'unità esistente nella CGIL.

Da ciò si deduce che il PSIUP lavora per la scissione, auspica una divisione della più grande Confederazione dei Lavoratori Italiani.

Ne prendano atto anche coloro che non perdono occasione per sostenere e caldeggiare ad ogni livello ed in ogni istanza, compresa quella sindacale, la difesa del PSIUP, prestino viva attenzione, perché potrebbero anch'essi, sia pur involontariamente, prestarsi per la divisione della organizzazione sindacale unitaria.

Integralismi

Da «Sabato Sera», settimanale dei comunisti imolesi: «... i problemi di oggi, richiedono una unità nuova, capace di orientare tutta la sinistra contro la DC, con uno schieramento di cui il PCI è l'asse fondamentale...».

Da «Quadrivio», periodico della DC imolese: «... la DC è il perno della democrazia italiana... è la garanzia della stabilità politica del Paese... è la forza centrale del nostro sistema politico...».

«Asse fondamentale» (PCI) «... perno della democrazia italiana» (DC) «integralismi che... si toccano e che bisogna condannare...».

Smargiassate

Nel comizi democristiani il problema dei rapporti tra i partiti del centro-sinistra sembra un fatto puramente numerico.

Non sottovalutiamo di certo il peso che la forza ha nella politica: per questo chiediamo agli elettori di accrescere con il loro consenso la presenza dei socialisti; per questo non ci stancheremo mai di batterci contro le storture dei comunisti, per uno schieramento unitario di tutti i lavoratori. Per quanto riguarda l'esaltazione della forza democristiana, dobbiamo rispondere che questa esaltazione è solo una smargiassata. Con tutta la sua forza, prima che si costituisse il centrosinistra, la DC da sola è stata capace di fare soltanto governi monchi e pericolanti, fino a cadere in quel governo Tambroni di cui tutti ricordano gli effetti.

Sono cose, queste, che bisogna pur ricordare per distinguere i discorsi seri dalle smargiassate.

Si scoprono le tombe

Giorno per giorno, con una successione di riscoperte e di denunce di cui non si intravede la fine, la cronaca del mondo comunista rivela gli errori, i misfatti, i drammi sui quali è stato edificato.

Davanti al parlamento cecoslovacco il primo ministro Cernik ha dovuto affermare che in un paese comunista è stata fatta per vent'anni una politica economica di sfruttamento dei lavoratori.

Il «nuovo corso cecoslovacco» si trova di fronte alle migliaia di processi ingiusti, alle persecuzioni, alle condanne, alle sopraffazioni, mentre si cerca la verità e si cerca di ristabilire una postuma giustizia, intervengono altre tragedie: la catena dei suicidi.

In Romania si scoprono le tombe delle vittime del sistema ponendo sotto accusa Gheorghiu-Dey, incolpato, post mortem, di avere soppresso e messo al bando, insieme al sovietico, esponenti del partito comunista.

Ma i comunisti italiani non sentono, non vedono, non parlano, neppure quando potrebbero e dovrebbero parlare, neppure quando su di essi si riversa tutto il peso di una tragica esperienza.

...Amnesie

Alla cerimonia di premiazione dei dipendenti con oltre vent'anni di attività svolta l'altra domenica alla COGNE, — ci informa il settimanale comunista «Sabato Sera» — per la prima volta erano stati invitati i rappresentanti dei sindacati, i quali «hanno chiesto un nuovo e più assiduo rapporto con la direzione, al fine di far contare di più tutte le componenti vitali dell'azienda».

La presenza dei sindacati, che sembra aver stupito il settimanale comunista, trova una spiegazione due righe sopra, nel corpo dell'articolo, quando scrive che alla cerimonia era presente il nuovo presidente della Società COGNE, Frolo, dimenticando però di scrivere che è un compagno socialista, quello, tanto per intenderci, che era alla guida della campagna elettorale, per il nostro partito, nelle recenti elezioni in Val d'Aosta.

Non votano per il PCI

L'Unità ha scritto che i gruppi spontanei del «cattolico» del dissenso avevano deciso, in un convegno tenuto a Boignia, di votare per il PCI o per il PSIUP.

La notizia del giornale comunista è stata smentita da un comunicato della rivista «Quest'Italia» in cui, dopo avere polemizzato con le tesi dell'Unità, si dice tra l'altro:

«Si respinge quindi, sulla base dei fatti, il tentativo di strumentalizzazione che l'organo ufficiale del PCI ha voluto realizzare su di una realtà di contestazione sociale, quella dei gruppi spontanei d'impegno politico-culturale, che non è certo una forza determinante per il capovolgimento della situazione socio-politica italiana, ma che sicuramente trascende i limiti angusti di piccola macchina elettorale nei quali i redattori de l'Unità hanno voluto rinchiodarla».

Un «Che» da due soldi

E' spesso presente ai nostri comizi il più arrabbiato dei nostri «ex», quello stesso individuo che tempo fa fu accusato dal segretario della Federazione comunista di Imola di «anticomunismo» prima, da destra, poi nel PSIUP, da sinistra.

Egli non trova un pubblico disposto ad ascoltarlo, se non parlando dopo ai nostri oratori; questo squallido epigono di Mao chiede voti per il suo partito, cercando di raccogliere nell'orto... dei comunisti, che, in privato, definisce «socialdemocratici della peggior specie».

Il tono di voce, monotono e sgradevole dell'ex giovane arrabbiato, fa sorridere gli elettori...

Non si è ancora accorto, il povero untorello, che nessuno lo prende sul serio?

Agli elettori

I comunisti, in Italia, protestano su tutto per poter meglio assolvere i loro compiti dell'Europa orientale che hanno impoverito quei paesi, incarcerato ed ucciso, tolto a tutti la libertà.

I democristiani promettono tutto a tutti, al ricco e al povero, a chi vuole le riforme e a chi non le vuole. Non lasciatevi frastornare anche questa volta: vota Socialista!

LA LOTTA

Direttore responsabile
CARLO MARIA BADINI

Spedizione in abbonamento postale
Gruppo II

Pubblicità inferiore al 70%

Autorizzazione del Tribunale di Bologna
N. 2396 del 23-10-1954

Stampato dalla
Cooperativa Tipografica Editrice
GALEATI - IMOLA - 1968

Larga eco della conferenza TV dell'on. Nenni

E' stato sottolineato dalla stampa e dall'opinione pubblica come il dibattito sia stato improntato alla massima correttezza e come Nenni abbia sempre risposto con la massima onestà e serenità, senza usare quei toni di asprezza o di demagogia ai quali così spesso ricorrono oratori a corto di argomenti.

Lezione di stile e di obiettività, una discussione pacata e di assoluto buon gusto fra persone civili che cercano una soluzione pacifica, libera e democratica ai tanti problemi che ancora attanagliano la nostra società.

La forza delle idee e dei propri convincimenti del resto non ha attraversato quella della persuasione. I socialisti da sempre sanno discutere, sanno portare avanti un discorso che leghi le masse alla realtà quotidiana e non alle astruserie della fantapolitica.

Per le loro idee i socialisti hanno sempre sacrificato loro stessi, le loro

persone, il loro partito, affinché — come ha detto Nenni — prevalesse l'interesse del paese.

Gradiremmo che il tono del dibattito, di fronte ad un paese che si fa sempre più adulto e che non accetta più posizioni estremistiche, quasiquistiche e scandalistiche, rimanesse sempre quello della conferenza televisiva di Nenni di politica buona, di politica fatta di

In ogni famiglia è entrata una ventata esperienze, di battaglie, una politica improntata alla massima chiarezza e ad un tono di vita vissuta e di vita da raccontare che può dare ai giovani un grande contributo di fiducia.

Questo ha detto la conferenza stampa di Nenni, anche se qualche giornale di estrema non ha saputo cogliere la lezione di obiettività e di saggezza.

Ma è inevitabile contrapposizione tra chi sa di essere nulla via giusta e chi invece non ne ha ancora trovata nessuna.

Le manifestazioni di chiusura della campagna elettorale PSU

GIOVEDÌ 16 maggio, alle ore 20,30 in Piazza Caduti per la Libertà parlerà il compagno



On. Silvano ARMAROLI

Segretario della Camera dei Deputati e Candidato al Parlamento

VENERDÌ 17 Maggio alle ore 23,20 a IMOLA in Piazza Caduti per la Libertà parlerà il compagno

Avv. Pietro CROCIONI

Segretario del Comitato Regionale della Programmaz. Economica

Una iniziativa socialista

La riforma tributaria costituisce un avvio alla riforma dello Stato



La riforma non è un semplice provvedimento di carattere amministrativo ma uno strumento a fini prevalentemente sociali al quale sono interessati tutti i cittadini, gli operatori economici ed i lavoratori specialmente.

PERCHE'?

Perchè attraverso lo strumento fiscale si possono perseguire:

- A - Finalità di giustizia sociale e perequazione dei redditi
- B - Una politica per prevenire le crisi economiche
- C - Incoraggiamento agli investimenti produttivi
- D - Lo sviluppo della produttività e del reddito - maggiori occasioni di lavoro - migliore tenore di vita dei lavoratori.

IL SISTEMA

previsto dalla riforma tributaria non sarà perfetto, ma rappresenta un passo avanti per una maggiore giustizia contributiva.

Ciò va a merito del Governo di centro sinistra e dei Socialisti che hanno continuamente operato, attraverso i loro uomini di governo e in particolare tramite l'On. Luigi Preti, perchè la riforma venisse attuata:

- 1 - Imposta sul reddito delle persone fisiche
- 2 - Imposta sul reddito delle persone giuridiche
- 3 - Imposta sul valore aggiunto IVA.
- 1 - Imposta sui redditi patrimoniali
- 2 - Imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili
- 3 - Imposta integrativa comunale sui consumi.

Questo sostituisce l'attuale dazio consumo. Gli introiti affluiscono ad un apposito fondo e verranno ridistribuiti ai Comuni secondo parametri da stabilirsi. I Comuni più poveri e dissestati ne verranno a beneficiare.

Si prevede, con tale sistema, di sanare il deficit della parte corrente dei bilanci degli Enti Locali che, come è noto ammonta a circa 1000 miliardi e 5000 miliardi di debito complessivo.

Accertamento



L'accertamento di qualsiasi imposta sarà affidato agli Uffici finanziari dello Stato ad eccezione di quello sulle persone fisiche e sui redditi patrimoniali al di cui accertamento degli imponibili parteciperanno i rappresentanti degli Enti Locali.



ORA

I cittadini a reddito fisso, impiegati, lavoratori, pensionati pagano le imposte sulla base del reddito effettivo. Tutti coloro invece che non sono lavoratori dipendenti pagano le imposte in base ad un reddito convenzionale accertato in forma induttiva e perciò fonte di molte ingiustizie. In virtù del nuovo sistema tributario le aliquote verranno diminuite.

Tutti i contribuenti pagheranno in base ai loro redditi effettivi.

Il risultato sarà costituito da una migliore giustizia distributiva e da un incremento delle entrate in virtù anche del maggiore reddito complessivo nazionale che si realizzerà con l'applicazione del piano di programmazione economico quinquennale, già in atto, ad iniziativa del ministro per il Bilancio On. Pieraccini.

Più giustizia



La riforma tributaria eliminerà le attuali deficienze, fonte di scontento e di ingiustizia ed una situazione di compromesso non più tollerabile.

I lavoratori

riflettano ed abbiano lo sguardo rivolto non solo alle loro particolari se pur giuste esigenze ma al quadro generale della situazione e delle prospettive in virtù delle quali, grazie alla politica dei Socialisti al Governo di Centro - Sinistra, l'Italia si porrà al livello dei Paesi maggiormente sviluppati d'Europa.



Nessun aggravio fiscale è previsto ma invece una maggiore giustizia contributiva.



Sei tipi di imposte

Il nostro sistema tributario è caotico ed antiquato. Esistono più di 190 tributi vari, una vera giungla nella quale il cittadino contribuente non riesce a districarsi.

Sono numerosi, complicati, costituiscono una foragine assurda. Il gettito di talune tasse non riesce a coprire le spese di esazione. Ciò è frutto del sistema ancora vigente che i socialisti si propongono di trasformare.

La riforma prevede la istituzione di 6 grandi imposte in sostituzione di tutte le altre:

- 3 imposte dirette ed indirette statali
- 3 imposte dirette ed indirette a favore degli Enti locali.

— SEGUI LA STRADA GIUSTA

— ASSICURA LA TUA LIBERTA' ED IL TUO BENESSERE

— VOTA SOCIALISTA!



Una nuova politica agraria

Rompere decisamente col passato, sciogliere i nodi che hanno impedito il rinnovamento dell'agricoltura, determinare le condizioni «strutturali» per il superamento di uno dei più drammatici squilibri della società italiana: quello fra città e campagna. In questi termini sono sintetizzabili gli obiettivi che i socialisti assegnano alla politica agraria della quinta legislatura. Sono realizzabili questi obiettivi? Sì, alla condizione che la «svolta» rispetto al passato sia profonda e globale, perché, nell'agricoltura più che altrove, soluzioni parziali risulterebbero inefficaci.

Per sviluppare un concreto discorso di prospettiva — un discorso coraggiosamente riformatore — occorre tener conto di un'importante premessa. Il quinquennio or ora trascorso ha visto, in politica agraria, grazie soprattutto all'impegno dei socialisti, la realizzazione di significativi provvedimenti; dalla riforma dei patti agrari all'istituzione dell'AIMA, dalla legge sui mutui quarantennali, a quella per gli enti di sviluppo.

All'indomani del 19 maggio la «svolta» dovrà quindi essere profonda e radicale». Ma condizio-

ne fondamentale per una nuova politica agraria, per un'azione riformatrice che abbia i necessari caratteri di continuità e di globalità, è l'esistenza di una reale volontà politica di progresso. Il test della democratizzazione della Fedecconsorzi è a questo proposito decisivo, un punto di passaggio obbligato per il sistematico avvio di una politica di sviluppo nelle campagne, nel quadro generale della programmazione.

L'Italia moderna, l'Italia che vuole programmare il suo avvenire economico e sociale, che vuole trasformare in senso evolutivo le sue strutture non può tollerare l'ulteriore esistenza di squilibri che fanno della gente dei campi dei cittadini di ultima categoria, e qualcuno pensa degli ingenui sudditi da convogliare nelle adunate bonomiane al fine di strumentalizzarne il voto.

Alla collusione del moderatismo con gruppi di potere che paralizzano l'autonoma iniziativa contadina, alla sterilità della protesta che non indica costruttive soluzioni, i socialisti contrappongono una reale scelta di progresso, sulla linea della programmazione democratica.

Il principale compito della nuova politica agraria è quello di realizzare una radicale ristrutturazione dell'agricoltura tradizionale nel quadro della pianificazione nazionale e regionale

Aziende efficienti

Il maggior settore della nostra agricoltura, che è quello delle imprese familiari coltivatrici, per riorganizzarsi in azienda di adeguate dimensioni e di elevata efficienza, richiede di superare l'antiquato regime dei contratti e di avere libero accesso alla disponibilità della terra. L'abrogazione dei vecchi contratti, la regolazione moderna dei contratti di affitto, la regolazione del mercato fondiario, l'allargamento dei criteri di esproprio e di pubblico acquisto della terra risulteranno, pertanto, strumenti indispensabili di una politica di ristrutturazione agraria.

Gli enti di sviluppo

La ristrutturazione dell'agricoltura contadina in aziende singole o associate di adeguata ampiezza dovrà costituire la principale attività degli enti di sviluppo, la cui attività dovrà, tuttavia, essere caratterizzata dalla partecipazione democratica dei contadini stessi, sia nella fase di progettazione di zona, sia in quella di realizzazione degli investimenti di organizzazione cooperativa dei produttori.

La sperimentazione

Una agricoltura competitiva di alta efficienza, capace di assicurare al lavoro e ai capitali compensi adeguati, è sempre una agricoltura ad elevata capacità tecnica e imprenditoriale dei coltivatori e di tutte le categorie agricole. Compito dello Stato è, pertanto, quello di assicurare a tutti tali condizioni provvedendo a una profonda modifica dell'attuale sistema di credito agrario, mettendo a punto un adeguato sistema di assicurazione sui prodotti, potenziando i servizi tecnici indispensabili, e principalmente organizzando la sperimentazione scientifica e tecnica in modo da servire efficacemente allo sviluppo tecnologico delle imprese grazie alle coordinate varie attività di assistenza tecnica e alla promozione a tutti i livelli della istruzione professionale degli agricoltori.

Il Codice agrario

La profonda riorganizzazione del settore agricolo coinciderà con un altrettanto profondo riordinamento amministrativo del Paese grazie all'introduzione dell'istituto regionale e della programmazione. Un attento studio dovrà essere dedicato all'inizio della legislatura per arrivare al più presto a un inquadramento legislativo e organizzativo tale da realizzare un effettivo decentramento e nello stesso tempo da continuare ad impostare programmi della riconversione dell'agricoltura con visione nazionale e non regionalistica. Un tale processo richiederà in particolare una totale revisione della mastodontica legislazione agraria vigente per ridurla nella debita cornice di un fondamentale Codice Agrario e di poche leggi-quadro. Nell'ambito di un tale riordinamento, particolare cura dovrà essere messa, da un lato, nel radicale rinnovamento del ministero dell'Agricoltura, non più concepito come organo centrale di una grossa amministrazione periferica, bensì come organo direzionale della politica agraria a livello nazionale e comunitario; dall'altro lato, nel potenziamento della ricerca scientifica applicata all'agricoltura e nella formazione di una numerosa schiera di tecnici specialisti, senza la quale il rinnovamento dell'agricoltura non è neppure pensabile.

La politica comunitaria

I Socialisti accettano e sostengono la creazione di una grande area economica come in Europa. Accettano, di conseguenza, per l'agricoltura — incapace di adattamento spontaneo alle nuove condizioni economiche — il perseguimento di una politica agraria comune, utile presupposto per una futura economia di piano a livello europeo oltre che temporaneo strumento per superare le difficoltà specifiche del settore.

Considerano tuttavia tale politica, quale si è venuta di recente definendo, pericolosa ai suoi stessi fini: l'eccessiva sua complicazione burocratica e l'implicita tendenza protezionistica a favore di alcuni prodotti rischiano, infatti di chiudere anziché aprire e allargare il Mercato Comune, di rendere più difficili i rapporti con i Paesi Terzi e particolarmente con quelli sottosviluppati e di creare nuovi interni squilibri favorendo alcuni Paesi e alcuni settori produttivi a danno di altri e determinando lo accumulo di eccedenze e il conseguente appesantimento dell'intero sistema.

Essi propongono, in particolare, una graduale diminuzione dell'artificiale sostegno dei prezzi dei cereali il cui danno ricade sulle agricolture, come la nostra, a scarse risorse foraggere e bisognose di aumentare la produzione animale e, più in generale, una graduale attenuazione del sostegno dei prezzi e un più energico e razionale sviluppo della politica di trasformazione e di razionalizzazione delle strutture.

Organizzare i mercati

L'accettazione della politica comune ha trovato particolarmente arretrato e impreparato il nostro Paese nei riguardi della politica e della organizzazione dei mercati agricoli. Alla origine di tale impreparazione e arretratezza, stanno la mancanza, nei passati decenni, di una specifica politica di sostegno e di promozione della cooperazione agricola, la inadeguatezza delle leggi relative, ma principalmente il cattivo governo della maggiore organizzazione agricola italiana, quella dei Consorzi agrari e della loro Federazione, il cui sterile predominio ha reso impossibile ogni altro serio sforzo organizzativo.

I socialisti hanno ripetutamente indicato le ragioni e le forme del necessario scioglimento di quest'ultimo nodo, come condizione per il concreto avvio di quella sistematica politica di sviluppo e di promozione. L'organizzazione cooperativa dei produttori deve e può, quindi, essere promossa e accelerata.

A questo fine una pronta ed energica volontà politica occorrerà mettere in atto per far ben funzionare — dotandoli di mezzi e poteri adeguati — gli organi e i servizi pubblici necessari al controllo, alla regolazione e ai diretti interventi sui mercati agricoli. Il primo organo, corrispondente allo scopo, è rappresentato dall'AIMA, la cui struttura e i cui poteri vanno pertanto rinforzati, fino a farne una unitaria direzione dei mercati agricoli.

Prof. Dott. Franco Rossi
 Specialista in Cardiologia
 e Malattie Polmonari
 L.D. in Tisiologia
 IMOLA
 Ambulatorio Via Don Bughetti, 8
 Lunedì - Mercoledì - Venerdì - ore 16-18
 Abil: Viale D'Agostino - Traversa 5 n. 1
 Telefono 28 008
 Elettrocardiografia - Raggi X
 Convenzione con le Mutue

Dr. GIANLUIGI PIERSANTI
 specialista
 ORECCHIO - NASO - GOLA
 assistente della Clinica dell'Università
 di Bologna
 IMOLA - Via Cavour, 30
 tel. amb. 26.512
 abil. 22.336
 Riceve: Martedì - Giovedì - Sabato
 dalle ore 15.30 alle ore 19

Mirella Battilani

parrucchiera
 nuove attrezzature

Gianna Conti

estetista

cure del viso e del corpo, sauna fisioterapia, depilazione definitiva e maquillage, si sono trasferite dall'8-5-68 in via Cavour, 108 1° piano - tel. 25069.

BENATI

S.p.A. MACCHINE INDUSTRIALI EDILI STRADALI

- ESCAVATORI IDRAULICI CINGOLATI E A RUOTE
 MAX 160 Super — HP 131
 MAX 90 Ribot — HP 90
 MAX 70 Pony — HP 70
- PALE CARICATRICI A RUOTE
 BEN 20 GM — HP 210
 BEN 15 GM — HP 140
 BEN 10 GM — HP 90
 BEN 70 R — HP 70
 BEN 35/I — HP 32
- PALE CARICATRICI CINGOLATE
 BENSUPER 55 G — HP 50
- RETROESCAVATORI « LA GIRAFFA »
 per qualsiasi tipo di trattori

dal 1887 al servizio del progresso nel campo macchine industriali edili, stradali



Direzione e Stabilimento:
 40026 IMOLA - Tel. 27.000
 Telex 51082 BENIMOLA
 Via Provinciale Selice 43a



Specializzata nella esecuzione di:

- IMPIANTI** riscaldamento
 condizionamento
 idrico-sanitari
- IMPIANTI** elettrici interni
 industriali
 cabina trasformazione
 linee aree A.T. e B.T.
- IMPIANTI** verniciatura ed essiccazione
 legno e metalli
 aspirazione gas e polveri

**SCAFFALATURE METALLICHE
 COMPONIBILI** per self-service
 negozi e magazzini
 accessori ed espositori vari

OFFICINA DI PRODUZIONE
 SEDE UFFICIO TECNICO
 E AMMINISTRAZIONE

IMOLA Via Selice n. 102
 Telefono N. 22587
 Casella postale n. 66

**HOTEL
 DANCING
 OLIMPIA**

Via Pisacane, 69 - Tel. 24.130

IMOLA

Un angolo intimo
 dove vi troverete
 come a casa vostra

Cucina internazionale

Sale per cerimonie
 e rinfreschi

A DOZZA

appartamenti ammobiliati
 per ferie e vacanze.

Rivolgersi alla Pro Loco
 tel. 88103



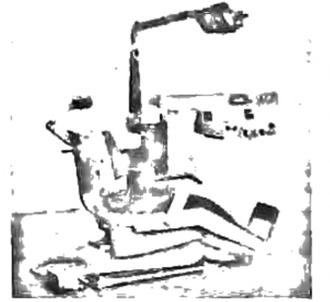
CIR anthos

COOPERATIVA INDUSTRIALE ROMAGNOLA



Serramenti metallici
 INFISSI IN ALLUMINIO ANO-
 DIZZATO E IN PROFILATO
 ZINCATO - SERRANDE AV-
 VOLGIBILI e SCORREVOLI -
 CANCELLETTI ESTENSIBILI
 BASCULANTI - PORTINE

Apparecchi elettrodomestici
 RIUNITI - TURBOTRAPANI
 POLTRONE - SERVOMOBILI
 SCRIVANIE - ASPIRATORI CHIR.
 COMPRESSORI



VIA RICCIONE, 4
 CASELLA POSTALE 65
 Telef. 23.4.77 - 23.7.11 IMOLA

MOBILIFICIO

A. PINI & C.

SAN PROSPERO D'IMOLA - TEL. 84006

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI
 IN OGNI STILE
 TROVERETE LE ULTIME NOVITA'
 IN MATERIA DI ARREDAMENTO,
 IL NOSTRO SCOPO E' DI VENDERE
 MEGLIO A COSTI MINORI

MATERASSO A MOLLE CARAVAN



Mobili d'arte

Mostra permanente aperta anche nei giorni festivi

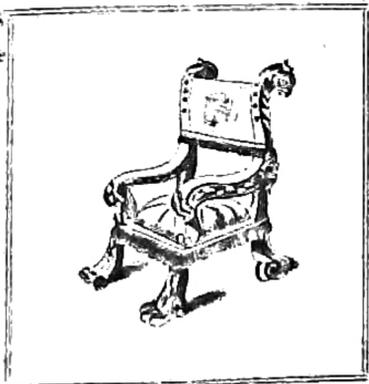
**mobilificio
 santerno**

di RUGGERI

VIA C. PISACANE 20 (Portico Cappello) Tel. 24.249 - IMOLA

**Eccezionale
 vendita**

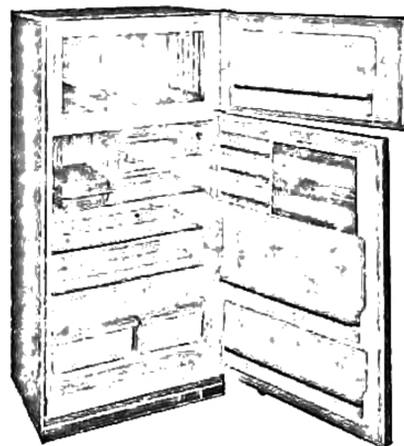
di Salotti - Camere
 Cucine



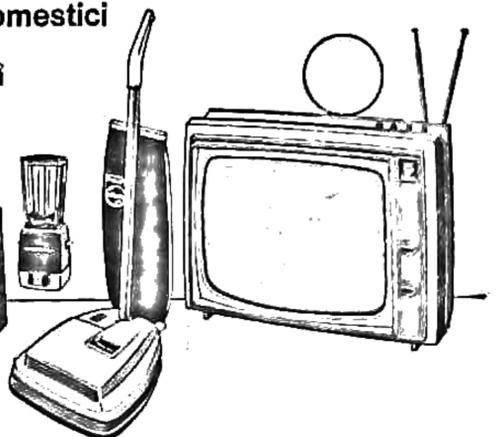
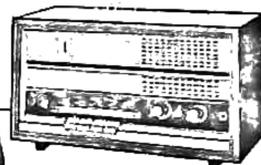
Agevolazioni speciali
 per i novelli sposi

VENDITE RATEALI

**FIDATEVI DI
 PHILIPS**



elettrodomestici
 radio
 televisori



è un consiglio della ditta:

RADIO BAGNARESI
 Imola Via Mazzini, 43 - Tel. 23.7.42

Fac - Simile Camera dei Deputati

	VOTA COSI' →	

Fac - Simile Senato della Repubblica - Collegio Imola III

	VOTA COSI' →	VEGGETTI Giorgio

Fac - Simile Senato della Repubblica - Collegio Forlì Faenza

(Per i comuni di Mordano - Casalfiumanese - Borgo Tossignano - Fontanelice - Castel del Rio)

	VOTA COSI' →	
		BERTONI Giulio

I candidati socialisti

- PRETI LUIGI, nato a Ferrara.
 - CATTANI VENERIO, nato a Reggio Emilia
 - MARTONI ANSELMO, nato a Conselice (Ravenna).
 - ARMAROLI SILVANO, nato a Budrio (Bologna).
 - SERVADEI STEFANO, nato a Forlì.
 - ALPI CARLO, nato a Monghidoro (Bologna).
 - AMADEI GIOVANNI, nato a Ravenna.
 - BADINI CARLO MARIA, nato a Bologna.
 - BASSI ENRICO, nato a Bologna.
 - BECCA CLAUDIO, nato a Imola (Bologna).
 - BRINI ILARIO, nato a Medicina (Bologna).
 - CAPONETTI ENZO, nato a Roma
 - FABBRI LUCIANO, nato a Rimini (Forlì).
 - FACCHINI FABIO, nato a Cotignola (Ravenna).
 - FERRIOLI PASQUINO, nato a Bondeno (Ferrara).
 - GUERRA GIUSEPPE, nato a Bologna.
 - GULLOTTA PANCRAZIO, nato a Taormina (Messina)
 - MONTANARI GIUSEPPE, nato a Morciano di Romagna (Forlì)
 - PASQUALI REGGIO, nato a S. Nicolò di Argenta (Ferrara)
 - PETRONI MASSIMO, nato a Marclano Marina (Livorno).
 - PILATI GIOVANNI, nato a Molinella (Bologna).
 - PIRANI FRANCA in Parmeggiani, nata a Ferrara.
 - RAVAGLIOLI LEOPOLDO, nato a Forlimpopoli (Forlì)
 - SANTINI RENZO, nato a Ferrara.
 - SCHIAVI LIA, nata a Roma
 - TEMPORIN GIOVANNI, nato a Montelice (Padova).
- Sono pure stati presentati i candidati socialisti per le elezioni nel collegio senatoriale. I candidati sono:
- ARNALDO BARTOLINI, nato a Cesena per il collegio di Bologna primo
 - ELIO MATTIONI, nato a Desenzano per il collegio di Bologna secondo
 - GIORGIO VEGGETTI, nato a Marzabotto per il collegio di Bologna-Imola.

Elenco dei medici per gli elettori fisicamente impediti

Si rende noto che i Sanitari del Comune (Medici condotti, dell'Ufficio Igiene e Ufficiale Sanitario) autorizzati per legge al rilascio dei certificati medici per gli elettori fisicamente impediti, sono i seguenti:

- Dr. Bottau Pasquale - Abitaz. V. Petrarca, 44 - Ambul. Fraz. S. Prospero oppure V. Emilia 232.
- Dr. Console Alessandro - Abitaz. V. Amendola, 71 - Ambul. V. Pambra, 107 oppure V. F.lli Bandiera, 26.
- Dr. Ghelli Mino - Abitaz. V. S. Franc. D'Assisi La traversa 7 - Ambul. Fraz. Ponticelli oppure V. S. Franc. D'Assisi La trav. 5.
- Dr. Jacchini Umberto - Abitaz. V. Anfiteatro R. 9 - Ambul. Piazza Conciliazione, 5.
- Dr. Mondini Adriano - Abitaz. V. D'Azeglio, 21 - Ambul. Fraz. Zello oppure V. Gaffaldini, 12.
- Dr. Orselli Edmondo - Abitaz. V. Appia, 68 - Ambul. Fraz. Sasso Mor. oppure Via Appia, 68.
- Dr. Gaddoni Dirce - Abitaz. V. S. Vitale, 87 - Ambul. V. S. Vitale, 87.
- Dr. Sarcia Sebastiano presso Ufficio Igiene.
- Dr. Loli Walter presso Ufficio Igiene.

Gli interessati, muniti di documenti di riconoscimento e del certificato elettorale, possono rivolgersi ai soprindicati sanitari a cominciare dal giorno 13 Maggio 1968 e per tutto il periodo delle operazioni elettorali.

Detti certificati saranno rilasciati gratuitamente ed in esenzione da qualsiasi diritto od applicazione di marche.

LUTTI SOCIALISTI

E' recentemente scomparso il carissimo compagno Baldi Biagio che fin dalla giovinezza ha militato con sicura fede socialista nelle file del nostro Partito. Con limpida onestà il compagno «BIAGIO» ci ha sempre insegnato ad essere noi stessi. La sua scomparsa ci ha privato di uno dei nostri più cari antesignani del Socialismo imolese.

Al familiari, così duramente colpiti, giungano le espressioni del più profondo cordoglio di tutti i Socialisti Imolesi. La redazione si associa.

Il carissimo compagno Brini Giuseppe di Sassoleone è recentemente deceduto. Amministratore sagace e socialista di purissima fede.

Al familiari vanno le più vive condoglianze della Sezione di Sassoleone unitamente a tutti i Socialisti della Zona Imolese.

La Redazione si associa.

Nel ricordo e nel rimpianto del carissimo compagno Montebugnoil Aldo di Toscanella i compagni della Sezione, unitamente a tutti i Socialisti della Zona Imolese, porgono ai familiari vive e sentite espressioni di cordoglio. La Redazione si associa.

Esigenze di carattere elettorale hanno provocato, per questo numero, il mutamento delle caratteristiche tipografiche del giornale.

Prof. Dott. Romeo Galli

Chirurgo Primario

Visite e Consultazioni esclusivamente presso l'ospedale civile

Martedì - Giovedì - Sabato
ore 9,30 - 12,30

In altri giorni ed ore per appuntamento
Tel. 22014

Dott. Roberto Romano Rangoni

MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 87
Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue

Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17,30 alle 19,30, o per appuntamento

Dott. LUIGI LINCEI

Centro Sanitoriale Montecatone
Specialista in fisiologia - Medicina legale
Medicina dello Sport

MEDICINA GENERALE
MALATTIE DEI POLMONI
RAGGI X

Ambulatorio:
Via Cavour 63 (Palazzo Girmani)
Tel. 23121

ORARIO
Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 16 alle ore 20

Visite per appuntamento

Gli Amici de «La Lotta»

riporto precedente L. 252.755

- | | | |
|---|---|--------|
| I compagni di Zello, dopo il comizio del compagno prof. Leo Pnoletti | » | 950 |
| A mezzo Bandini | » | 3.150 |
| Costa Arnaldo «Contro tutte le dittature e ogni forma di razzismo» | » | 500 |
| Il compagno Dott. Vagnozzi salutando i compagni di Imola | » | 1.000 |
| Serragnoli, Dalmondo e Corraluppi di Dozza dopo il comizio del compagno Dott. Ricci | » | 1.500 |
| A mezzo Secondo inneggiando al 1.º Maggio | » | 1.900 |
| Bandini Andrea in memoria del compagno BALDI BIAGIO | » | 500 |
| Due studenti lavoratori | » | 550 |
| Bartolini Ezio | » | 500 |
| N. N. | » | 500 |
| Enrico Bassi e Venturini Aldo di Bologna salutano il compagno Fabbri | » | 10.000 |
| Auspiciando un socialismo liberario | » | 5.000 |

L. 278.805